

Caldaiie fuori uso da inizio ottobre, al Cep 600 famiglie senza caloriferi e acqua calda

di **G.M.**

27 Ottobre 2020 - 10:06



Genova. Oggi c'è il sole a scaldare le case di **via Novella** - per lo meno quelle meglio esposte - ma nei giorni scorsi, in quelle abitazioni, si è dovuto far ricorso a maglioni e coperte, e ci si è dovuti arrendere a lavarsi con l'acqua fredda. Perché **dall'inizio di ottobre**, proprio nei giorni in cui il Comune dava il via libera all'accensione anticipata dei caloriferi, **gli impianti di riscaldamento sono ko.**

Siamo nel **quartiere popolare del Cep**, alle spalle di Palmaro e Voltri. Chi ci segnala il disagio è una delle residenti. "Tutta via Novella, ma non solo, ci sono anche due civici di via De Sanctis, è senza riscaldamento da inizio ottobre, stiamo parlando di **600 nuclei familiari** che abitano da settimane in condizioni inaccettabili", racconta Maria Rosa Gatti. Soprattutto **con la pioggia e con il vento, molto forte, che soffia su queste colline le case sono umide e fredde.**

"Altro che covid - continua Anna Maria - qui abitano molti anziani con varie patologie, e poi i ragazzi che tornano da scuola e devono fare la doccia con l'acqua fredda, rischiamo di ammalarci". E **tutti sappiamo quanto un brutto raffreddore possa costituire un problema**, in questo periodo.

Le case di via Novella sono edilizia residenziale pubblica di proprietà di Arte, l'agenzia regionale. Non è la prima volta che si verificano dei disagi di questo tipo. Nel 2017 i cittadini rimasero al freddo per alcune settimane prima che si decidesse per un intervento risolutivo. A febbraio di quest'anno, pochi giorni prima che scattasse il lockdown, i residenti fecero presente alla proprietà i problemi legati alle infiltrazioni.

Ora, la nuova situazione di disagio è stata segnalata sia ad Arte sia all'amministrazione locale. E **il municipio Ponente, a sua volta, ha inviato una richiesta di chiarimenti a Comune e Arte**: "Una situazione che perdura da due settimane", dice l'assessore Matteo Frulio.

Tutto parte da una problematica legata alla vetustà degli impianti, sia delle tubature sia della caldaia centrale. "Hanno **iniziato gli interventi sulla caldaia il 15 settembre**, ci hanno detto che li avrebbero terminati in tempo per l'arrivo del freddo - continua una delle inquiline - ma così non è stato, la scorsa settimana alcuni vicini di casa hanno saputo che **i lavori si sarebbero conclusi il 20 ottobre, ma non è stato così**".

Dal Comune, che comunque non ha competenza sugli immobili della Regione, hanno appreso da Arte che la funzionalità piena avverrà entro il 5 novembre. "Ci sono due centrali composte da 2 e 3 caldaie, per ora sono in funzione 2 caldaie + 1, le altre 2 caldaie entreranno in funzione, una entro questa settimana e una entro il 5 novembre", spiegano dagli uffici.

Sono importanti lavori di efficientamento degli impianti condotti da Siram contratto di Ppp assegnato ad agosto. Comporteranno anche un vantaggio economico per gli inquilini, una volta a regime. Nella speranza che una soluzione arrivi davvero in fretta, anche perché nei prossimi giorni sempre più persone dovranno trascorrere sempre più tempo a casa.

"Come ha fatto il municipio Ponente anche io chiederò immediatamente spiegazioni ad Arte in riferimento alla mancanza di riscaldamento al Cep per i 600 nuclei. Stupisce la mancanza di tempestività di Arte, è da mesi che sapevano che sarebbero arrivati qua. Sarebbe logico riconoscere un indennizzo ai danneggiati ed è urgente capire se e quando tornerà acqua calda e riscaldamento. In una città normale inoltre sarebbe chiaro se è la ditta dei lavori che è in ritardo o se Arte ha perso tempo", il commento del consigliere regionale Pd Pippo Rossetti.